

Stati Generali delle Donne

Ma che Colpa Abbiamo Noi?

Percorsi per combattere
la violenza di genere



Ali'Geri'23



#panchinerosse



STATI GENERALI DELLE DONNE

MA CHE COLPA ABBIAMO NOI?

PERCORSI PER COMBATTERE
LA VIOLENZA DI GENERE



1^ EDIZIONE

NOVEMBRE 2023

ISBN 9798867123468

COPYRIGHT © 2023 STATI GENERALI DELLE DONNE

LA PRESENTE PUBBLICAZIONE È DISTRIBUITA A TITOLO GRATUITO CON LICENZA CREATIVE COMMONS © ND, TUTTAVIA, È POSSIBILE EFFETTUARE UNA DONAZIONE LIBERALE DETRAIBILE DALLE TASSE A FONDAZIONE VILLA GAIA [HTTPS://WWW.FONDAZIONEVILLAGAIA.ORG/](https://www.fondazionevillagaia.org/) O ACQUISTANDO QUESTO LIBRO IN FORMATO CARTACEO ED EBOOK (KINDLE), A SOSTEGNO DEL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI UNA CASA PER DONNE IN DIFFICOLTÀ IN UN PROGETTO CHE FA PARTE DEL LAVORO CHE GLI STATI GENERALI DELLE DONNE SVOLGONO COME MISURA DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA.

L.STAMP

INTELLECTUAL PROPERTY PROTECTION



BY



I diritti delle donne sono una responsabilità di tutto il genere umano; lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne è un obbligo dell'umanità; il rafforzamento del potere di azione delle donne significa il progresso di tutta l'umanità. (Kofi Annan)

Stati Generali delle Donne Hub ETS-APS Via Majella, 21 66023 FRANCAVILLA AL
MARE (Chieti) Cod. Fisc. 93056890697 - @mail: statigeneralidonnehub@gmail.com -
statigeneralidonnehub@legalmail.it
Tel. 3662554736 – 3357660861 www.statigeneralidonne.com

A CURA DI

Luisa Galbiati

Imprenditore, formatore e consulente con specializzazione nel supportare i percorsi di Sostenibilità e Equità di genere secondo gli obiettivi di sviluppo sostenibile SDGs 2030. Sviluppa attività nelle aziende e nelle organizzazioni della società civile a supporto delle politiche di genere e pari opportunità, Ambassador Stati Generali delle Donne per il quale ha contribuito alla stesura di articoli e pubblicazioni, fa parte di Alleanza delle Donne e del Forum Nazionale del Turismo sostenibile. Riferimento operativo del progetto Panchine Rosse [™] ha progettato, curato e gestito il progetto Panchinerosse@scuola.

CON IL CONTRIBUTO SCIENTIFICO DI

Cristian Pagliariccio

Psicologo con curriculum in Psicologia dell'Educazione (Ordine del Lazio n° 12494), si occupa di realizzare attività nelle scuole e contesti educativi, formazione destinata a operatori sanitari, docenti e genitori, orientamento e interventi destinati in particolare a giovani e loro familiari, con particolare attenzione a situazioni di violenza subita e necessità di inclusione. A livello sociale è impegnato a favorire lo sviluppo della prosocialità. Ha progettato e gestito le attività didattiche del progetto PanchineRosse@scuola. È stato insignito del premio Uomo Illuminato di Stati Generali delle Donne nel 2021 <https://www.cristianpagliariccio.net/>

Con la collaborazione delle Ambassador delle Città delle Donne, Stati Generali delle Donne e di Tina Magenta, Ambassador della #panchinarossa

CREDITS

Illustrazione: **Lilli Geri** diplomata all'Istituto Beato Angelico e a Brera. È Senior Creative Director per Agenzie di Comunicazione, Promozione, P.R., lavora con clienti nazionali e internazionali. Docente di ADV presso il II° corso di Visual Designer post Diploma nella scuola del Comune di Milano "Arte & Messaggio" ha lavorato su progetti europei per la formazione dei giovani. È illustratore e fumettista per casa editrice specializzata in edizioni scolastiche e didattica.

Correzione bozze, impaginazione, progetto grafico e pubblicazione a cura di Matteo Colascilla Narducci e BostonPublishing, marchio di BOSTON GROUP SRL, ente accreditato per la formazione in Regione Lombardia. www.bostonpublishing.it. BOSTON GROUP sostiene da sempre la lotta contro la violenza alle donne (cfr. ADESSO BASTA – ISTRUZIONI CONTRO L'ABUSO, 2014), anche attraverso il progetto ASCEIPA (Alta Scuola di Counseling e Educazione Interculturale per gli ADULTI – www.asceipa.com con l'ente partner BLOOMGROUP).

INDICE

13 ——— PREFAZIONE

17 ——— 1. STATI GENERALI DELLE DONNE:
GENESI, OBIETTIVI, AZIONI CONCRETE

- 1.1 La Panchina Rossa: da ispirazione a strumento di sensibilizzazione
- 1.2 Panchinerosse@scuola: la sperimentazione

27 ——— 2. PANCHINE ROSSE PER LA SCUOLA

- 2.1 Non c'è più tempo: i dati del fenomeno e la creazione di strumenti e nuovi modelli culturali e di comportamento sociale
- 2.2 Panchinerosse X la Scuola: proposta per un'attività operativa

35 ——— 3. LE PAROLE E LE AZIONI CONTANO.
MATERIALI E SCHEDE DI LAVORO

- 3.1 Educazione alla sensibilità verbale
- 3.2 Panchinerosse X la Scuola: proposta per un'attività operativa
- 3.3 Siamo tutti colpevoli se nessuno è colpevole
- 3.4 Come non creare o uscire da una situazione di disagio provocata da una violenza psicologica o fisica
- 3.5 Promuovere l'Educazione alla Parità attraverso il Think-Tac-Toe

47 ——— QUESTIONARIO

PREFAZIONE



Gli'Geri'23

**MA CHE COLPA
ABBIAMO NOI?**

PREFAZIONE

Dal 2013, quando il Parlamento italiano ha ratificato la Convenzione di Istanbul, Stati Generali delle Donne Hub ha fatto proprio e portato avanti il sostegno e la divulgazione di una nuova visione della lotta alla violenza di genere con riflessioni, ricerche, incontri, seminari, formazione che utilizzano i nuovi linguaggi della contemporaneità. Lo facciamo grazie alla nostra rete di Ambassador radicate sui territori che conoscono i fabbisogni quotidiani legati ai temi dell'empowerment femminile e della violenza di genere e li portano all'attenzione dei luoghi decisionali, dei governanti e degli amministratori locali.

In questi anni, tanti i progetti realizzati per sensibilizzare e formare su un fenomeno strutturale che affonda le sue radici nella nostra cultura patriarcale. Tra gli altri il progetto #PanchineRosse™ che, attraverso l'installazione di panchine rosse in vari luoghi pubblici e privati delle nostre città e dei nostri borghi, intende rendere visibile nella quotidianità il tema dei femminicidi e sensibilizzare la società civile tutta al tema della violenza di genere e al femminicidio.

Dalla sede del Parlamento dove è stata installata nel 2018, agli enti nazionali e locali, alle aziende, ai centri sportivi, alle scuole, alle strade e piazze in Italia e nel mondo, questo fiume rosso è diventato segno tangibile di un cancro che non diminuisce il suo dilagare e che accompagna la nostra società nella quotidianità.

Contemporaneamente abbiamo sviluppato progetti tematici di sensibilizzazione, meglio esemplificati in questa pubblicazione e diffuso il progetto negli istituti scolastici con un prototipo realizzato durante la pandemia, il periodo più duro per la scuola italiana. Con il coinvolgimento di tre istituti italiani è stato validato un modello e un format operativo che parte, o si conclude, con l'installazione di una panchina rossa come spunto per coinvolgere attivamente le alunne e gli alunni e sviluppare un nuovo sapere, con un linguaggio vicino al loro mondo, generativo di nuovi comportamenti sociali consapevoli e responsabili.

Se la libertà è il fondamento della società civile, in continuo equilibrio tra l'IO e il NOI, facciamo nostre le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella "la libertà non esiste quando una persona è vittima di violenza fisica e morale": tutta la società ha il dovere di sostenere le giovani generazioni nel processo di progettazione del futuro per combattere violenza e stereotipi di



genere e la scuola può diventarne garante.

Questa pubblicazione è la sintesi di un percorso concreto, una raccolta ragionata di schede con strumenti, fonti ed informazioni che offriamo come spunto per affiancare il lavoro di tutta la comunità scolastica impegnata a generare la crescita e maturazione di una nuova consapevolezza nelle giovani generazioni, sollecitando l'adozione di nuovi comportamenti sociali.

Buon lavoro!

Isa Maggi

Coordinatore nazionale Stati Generali delle Donne



1



Gli'Geri'23

**MA CHE COLPA
ABBIAMO NOI?**

CAPITOLO UNO

STATI GENERALI DELLE DONNE: genesi, obiettivi, azioni concrete

Stati Generali delle Donne (www.statigeneralidelledonne.it) è il movimento focalizzato sulla promozione del pieno sviluppo del ruolo sociale delle donne attraverso un modello sostenibile di sviluppo economico e sociale per raggiungere gli SDGs 5, 8 e 17 del 2030.

È presente dal 2013 in tutta Italia, con progetti in Bosnia, FR & UK, e ha ora sedi in Spagna e Sud America. Siamo autorevole punto di riferimento per Istituzioni e Pubbliche Amministrazioni sia nazionali che locali.

La nostra missione persegue la sostenibilità intesa come un processo continuo con una visione di genere che combina tre elementi fondamentali: sostenibilità sociale, sostenibilità economica, sostenibilità ambientale. Siamo impegnate nella costruzione di nuovi modelli sociali contro la violenza sulle donne. Realizziamo la nostra missione e rendiamo concreti i percorsi attraverso lobbying, advocacy, co-creazione e azioni in partnership con Associazioni, Istituzioni, Scuole, Università, Aziende.

Il nostro costante impegno, tradotto anche in pubblicazioni, e la nostra attività di rilievo nazionale ed internazionale si snoda all'interno di direttrici sviluppate da una capillare rete di Ambassador locali supportate da una Coordinamento Nazionale e



da un Comitato Scientifico:

- Policy papers adottati da enti e istituzioni locali
- La Carta Mondiale delle Donne: dalla Carta di Milano EXPO2015 firmata da 35 paesi del mondo alla Carta di Dubai 2020. Ha l'obiettivo di guidare le giovani generazioni concentrandosi su una prospettiva di genere sulle imprese femminili, l'empowerment, la sostenibilità ambientale, economica e sociale e il contrasto alla violenza.
- Position paper Patto delle donne per l'Europa e Patto delle donne per il clima e l'ambiente. Atto di indirizzo sull'impegno delle donne in azioni a sostegno della biodiversità, della protezione dell'ambiente e del paesaggio e delle misure per combattere il cambiamento climatico. Presentato al Parlamento europeo il 18 marzo 2019 riaggiornato in occasione di Cop28 a Dubai.
- Le Città delle Donne - La Rete, sostenuto da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), per supportare i governi locali e le amministrazioni comunali a introdurre azioni concrete per rendere i comuni a misura di donna e aumentare il benessere della comunità attraverso azioni incentrate sulla crescita economica che includano la protezione ambientale, la lotta al cambiamento climatico, l'empowerment femminile in ogni sua forma. L'output è un quadro generale e un kit di strumenti per eseguire attività con una prospettiva locale.
- Alleanza delle Donne: creazione e animazione delle reti operative di 120 associazioni di genere focalizzate sull'economia sostenibile, sia ambientale, sociale ed economica per una nuova e grande solidarietà civile. L'alleanza è incentrata sull'idea di superare la frammentazione delle voci delle associazioni di donne basata sul fare, trasversale nelle posizioni ideologiche e soprattutto attenta ai bisogni veri delle persone e dell'economia reale per ottenere l'impegno dei cittadini e un unico punto di contatto per la P.A.
- Panchine Rosse© Movimento internazionale simbolo del contrasto alla violenza sulle donne. Migliaia di panchine insediate a livello internazionale dal 2016. Vede il sostegno e la partecipazione

concreta di realtà nazionali e scuole di ogni ordine e grado.

- Madeinwomenmadeinitaly © per dare vita ad un rinnovato spirito imprenditoriale di tipo collaborativo dando una visione globale del Sistema Italia ai territori e alle loro specificità.
- #8marzotutto l'anno manifestazioni incentrate sull'empowerment femminile, sviluppo economico e lotta alla violenza di genere per portare l'attenzione alle tematiche di genere superando il coinvolgimento durante la sola manifestazione dell'8 marzo Giornata Mondiale delle Donne
- Supporta Fondazione Villa Gaia nata per aiutare le donne in difficoltà a causa di condizioni di emarginazione, povertà e discriminazione sociale promuovendo e sostenendo progetti nazionali e internazionali che favoriscano il superamento di tali barriere e la piena espressione di sé. Ne cura la Biblioteca di genere e di un Centro di documentazione e di ricerca sul lavoro e le imprese femminili e la Scuola di formazione per l'imprenditoria femminile

Qui il link

- www.fondazionevillagaia.org/home/azioni-a-sostegno-di-villa-gaia/
- www.statigeneralidelledonne.com
- www.adottaunalavoratrice.it
- www.forumturismosostenibile.it
- www.alleanzadelledonne.it
- www.panchinerosse.it
- www.madeinwomanmadeinitaly.com/
- www.fondazionevillagaia.org
- www.bibliotecavillagaia.it/



1.1 LA PANCHINA ROSSA: DA ISPIRAZIONE A STRUMENTO DI SENSIBILIZZAZIONE

In ogni paesaggio urbano la panchina è luogo dove cercare sollievo, riposo, compagnia.

Grazie all'intuizione dell'Ambassador Tina Magenta, il 18 settembre 2016, per la prima volta una panchina viene colorata di rosso a Lomello (PV) come simbolo tangibile di un percorso di sensibilizzazione, promozione e sostegno alla lotta contro la violenza di genere che ogni giorno deve coinvolgere tutta la società civile.

Dipingere la panchina di rosso significa portare al centro della vita della comunità la sanguinante violenza contro le donne, al di fuori delle mura domestiche rendere tutti responsabili e partecipi, dar voce alle donne vittime, ai loro figli, ai loro familiari come monito perché nessuno si senta chiamato fuori dal concorrere a sanare questa ferita. Da Lomello, diventato punto di riferimento nella provincia di Pavia, migliaia sono le panchine posizionate in tutta Italia, da Nord a Sud, in Europa, in America Latina, in Vietnam, Australia, nel mondo.

Non solo simbolo però. Le PanchineRosse sono diventate declinazione di attività di sensibilizzazione nei diversi ambiti della società civile. Tra i più importanti citiamo:

- 2018 Convenzione con l'Agenzia della Coesione e installazione delle panchine nelle città metropolitane,
- 2018 Pubblicazione # Panchine Rosse a cura di Marta Ajò ed KKIEN Publishing International. Raccolta di studi e testimonianze della violenza alle donne e i femminicidi
- 2019 Convenzione con Unioncamere per il coinvolgimento di tutte le Camere di Commercio italiane
- 2020 Corso di formazione interdisciplinare in collaborazione con UNIRE – Università in Rete (<https://unire.unimib.it/>) e il GIO – Osservatorio Interuniversitario sugli Studi di Genere. Questi enti hanno l'obiettivo di creare e rafforzare un "Network accademico" al fine di svolgere attività di studio, formazione, ricerca, raccolta dati, attività di "Terza missione" e proposta di buone pratiche in attuazione

della Convenzione di Istanbul.

- 2021 Anno Europeo delle Ferrovie – Pubblicazione Donne in Viaggio in collaborazione con Università di Pavia e Commissione Europea Delegazione di Milano
- 2021: pubblicazione e presentazione dell'e-book Rispetto delle donne tutto l'anno, campagna informativa e di sensibilizzazione della Convenzione di Istanbul a cura di "Il diario di Lela" e di Stati Generali delle Donne rivolta agli Ordini Professionali degli Avvocati e dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili e alle Camere Penali e Civili dei Tribunali in occasione della Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne con eventi di presentazione dedicati in numerosi tribunali e preture
- Dal 2021 PanchineRosseinazienda progetto di sensibilizzazione e posizionamento delle panchinerosse in azienda e di webinar di Formazione ai dipendenti all'interno delle strategie di RSI
- 2022 Installazione delle Panchine Rosse nelle principali aree di Servizio della rete autostradale italiana con il supporto di Autostrade per L'Italia
- 2022 Progetto "Innamorati di Te" con il supporto di Codere Italia e la diffusione di centinaia di mini Panchine Rosse presso i propri clienti, le associazioni di riferimento e presso le istituzioni nazionali e locali.
- 2022 Fondazione Gaia, inaugurazione di un luogo dedicato all'accoglienza di donne in difficoltà economica e sociale, vittime di violenza, profughe in provincia di PV
- 2022 Biblioteca Villa Gaia centro di documentazione e di ricerca del lavoro femminile e delle imprese, dell'empowerment femminile per donne e bambine. Catalogo fruibile a livello nazionale dalla rete nazionale delle biblioteche delle donne di libri e documenti scritti dalle donne che hanno fatto la storia.
- 2023 Progetto "Donne interrotte, Storie di memoria e di ripartenza" per far parlare le panchine con le voci di donne che prevede la progressiva apposizione di QR code sulle panchine rosse di tutta Italia per ascoltare podcast tratti dal "Il Diario di Lela".

Strumenti di lavoro



tinyurl.com/PanchineRosse-Europa

tinyurl.com/Panchinerossesudamerica

www.panchinerosse.it

www.bibliotecavillagaia.it/

1.2 PANCHINEROSSE@SCUOLA: LA SPERIMENTAZIONE

A gennaio 2021 è iniziato, grazie al contributo finanziario conseguente alla vincita del bando 8x1000 della Chiesa Valdese, il progetto PanchineRosse@scuola. Il progetto è la declinazione della missione di PanchineRosse© per l'ecosistema scolastico che si sviluppa con linguaggi vicini agli studenti e che intende coinvolgere studenti, famiglie e territorio.

La sperimentazione ha coinvolto 3 Istituti scolastici (Parabiago –MI-, Modena, Pozzallo –RG), 12 tra docenti e dirigenti scolastici, circa 100 studenti in maniera diretta, le classi degli istituti e i rispettivi territori in modo indiretto attraverso gli output del lavoro degli studenti

La sperimentazione

Con il progetto Panchinerosse@scuola, guidati dagli insegnanti, gli studenti sono stati impegnati in un percorso di formazione e consapevolezza, volto a stimolare la loro creatività ed espressività, coinvolgendoli attivamente nel produrre output del loro momento di lavoro e del significato che questo progetto ha rappresentato per loro.

Le scuole coinvolte sono state impegnate nel dipingere o realizzare per il proprio istituto una panchina di colore rosso, come simbolo permanente di vicinanza a tutte le donne vittime di violenza e per ricordare che, partendo dalla Scuola, ogni comportamento conta.

La panchina è stata l'oggetto attorno al quale vive la formazione ed il coinvolgimento degli insegnanti e degli studenti e è stata declinata attraverso formazione dedicata per gli insegnanti e l'incontro con

testimonial che hanno trasferito i contenuti complessi in contenuti per loro più semplici. Sono stati coinvolti giovani Youtuber e una Role Model Influencer.

Il testimonial coinvolto ha avuto anche il compito di ingaggiare gli studenti in challenge, secondo le forme scelte dagli insegnanti, che ogni studente ha svolto durante il periodo di costruzione della panchina, raccontando la propria esperienza e pubblicando il proprio pensiero sui social con un # dedicato. Questo approccio ha l'obiettivo di rendere il messaggio virale e coinvolgere quante più persone in rete a scoprire il messaggio di vicinanza alle vittime di violenza e sensibilizzare in modo importante le nuove generazioni.

La sperimentazione ha avuto queste linee guida che si sono trasformate in un modello di intervento semplificato

Docenti. Progettazione, sviluppo materiale e docenza in modalità FAD a cura di SGD: 3 sessioni di formazione per consentire anche uno scambio di best practices. La formazione si è posta l'obiettivo di fornire stimoli, informazioni, riflessioni, materiali per elaborare concretamente interventi moltiplicativi in aula con gli studenti anche negli anni a venire. Partecipazione a due eventi internazionali organizzati da SGD sul tema violenza di genere

Studenti A cura di SGD progettazione, sviluppo materiale e docenza in modalità mista FAD +frontale. FAD: 2 lezioni per ciascun istituto tenute da specialisti e psicologi in codocenza che li ha guidati in una riflessione ragionata sul tema anche attraverso la compilazione di questionari. Temi: la panchina rossa come simbolo; la violenza sulle donne, da reato contro la morale a reato contro la persona; la storia di Franca Viola; i cambiamenti nelle leggi a tutela delle donne. Analisi dei risultati dei questionari compilati dagli alunni. Riflessione sulle forme di violenza e sulle strategie per uscire da una situazione di disagio provocata da una violenza psicologica/fisica; 2 lezioni in plenaria con role model (Federica Vinci Young Leader EU Obama Foundation: la parità di genere come obiettivo da raggiungere - Agenda 2030; Giuditta Celli ricercatrice in Alaska: l'importanza dello studio, del saper lavorare in gruppo, della forza di volontà e della ricerca, indipendentemente dal genere di appartenenza) 2 lezioni in presenza con role model di approfondimento/coinvolgimento. (Valentino Magliaro Human to Human, Ranzy rapper e youtuber l'importanza di credere in se stessi e del rispetto per gli altri, Larissa Cappelletti in arte dea.rts)

Sostegno e animazione con una comunicazione che ha coinvolto i beneficiari e viralizzato il progetto gestita da un esperto di



comunicazione con il coinvolgimento di personaggi vicini al mondo degli studenti per rendere fruibili e amplificabili i messaggi con codici di comunicazione vicini al loro mondo: rapper e youtuber (Andrea “Ranzy”), giovani artisti (Larissa Cappelletti in arte dea.rts) come percorso affiancato all’attività dei docenti nelle classi elaborata grazie ai contenuti della formazione a loro dedicata

Supporto didattico attraverso la produzione di materiale esclusivamente digitale (costruzione di un sito-repository con materiale rieditato per la formazione dei docenti e degli studenti) per consentire l’accesso a tutti e condivisione degli output; la fruizione anche a beneficiari non coinvolti nel progetto pilota;

Gli output generati (visibili sul sito www.panchinerosse.it che è repository del materiale e strumento di comunicazione del progetto) sono stati:

- articoli su testate locali redatti dagli studenti sotto la supervisione dei docenti
- produzione di video pubblicati su YouTube
- prototipi di siti che verranno prodotti per divulgare il messaggio coinvolgendo il territorio
- elaborazione di mappa interattiva con evidenza delle panchine posizionate (=progetti svolti)
- comunicazione diretta a cura di Stati Generali delle Donne HUB alle referenti territoriali.

L’approccio ha portato, subito dopo la conclusione del progetto pilota, alla richiesta di partecipazione di tre scuole: Istituto Da Vinci Ungaretti di Fermo e incontri di organizzazione in Ucraina e in Vietnam)

Strumenti di lavoro

<https://www.panchinerosse.it/panchine-rosse-scuola>



2



Gli'Geri'23

**MA CHE COLPA
ABBIAMO NOI?**

CAPITOLO DUE

PANCHINE ROSSE PER LA SCUOLA

2.1 NON C'È PIÙ TEMPO:

i dati del fenomeno e la creazione di strumenti e nuovi modelli culturali e di comportamento sociale

La violenza contro le donne, in ogni sua forma, rappresenta una violazione dei diritti umani oltre ad un importante problema di impatto economico e sanità pubblica.

È un fenomeno che parte da lontano: era il 1992 quando il termine femmicidio venne coniato all'interno di un articolo dalla criminologa femminista Diana H. Russell.

Ormai le tragiche notizie ci arrivano quotidianamente solo quando i femmicidi sono avvenuti e hanno numeri drammatici. Purtroppo non devono trarre in inganno: il fenomeno della violenza sulle donne è certamente più ampio rispetto a quello che emerge e abbraccia violenze -fisiche, verbali, psicologiche, economiche-, maltrattamenti, lesioni, segregazioni o vessazioni non denunciate o, ancora peggio, non considerate tali dalle vittime perché, nella maggior parte dei casi, si tratta di una costrizione che si realizza nel contesto familiare o ambiente lavorativo che comportano indecisioni dettate da situazioni psicologicamente traumatiche, di sudditanza psicologica o economica.



Se il fenomeno viene da lontano, numerosi passi si sono fatti in termini di analisi scientifiche, mutamenti legislativi, sensibilizzazione pubblica, e mobilitazione sociale, e impegni a livello istituzionale (Istituzione della Commissione parlamentare sul femminicidio) e istituzione di strumenti operativi.

Ma non c'è più tempo: in Italia viene uccisa una donna ogni due giorni. Il 31,5% delle donne dai 16 ai 70 anni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale, il 20,2% (più di 4 milioni) violenza fisica, il 21% (più di 4 milioni) violenza sessuale. E ben il 5,4% (più di 1 milione) lo stupro o il tentato stupro (Dati Istat). E questi numeri sono la punta dell'iceberg di un fenomeno destinato ad aumentare: sempre di più l'età si abbassa, sempre di più quella che è la più consistente parte della società italiana è vittima di violenza che ne impedisce lo sviluppo e la piena espressione a danno personale e dello sviluppo dell'intera società.

L'impegno politico e istituzionale in Italia nasce dalla ratifica, nel 2013, della Convenzione di Istanbul, la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica del 2011. È un documento rivoluzionario, giuridicamente rilevante, che introduce obblighi per gli Stati aderenti e fornisce loro una precisa road map per lavorare attivamente per ottenere un Paese libero dalla violenza di genere. Il 1° giugno 2023 anche l'Unione Europea ha concluso il processo di adesione.

In sintesi, per i governi firmatari stabilisce:

- L'introduzione di servizi di protezione e supporto per contrastare la violenza contro le donne

Sono istituite Centri accreditati che gestiscono l'ospitalità di donne e loro figli in case-rifugio (399 CR) Centri antiviolenza (384 CAV) dove è possibile ottenere anche assistenza legale, informazioni sanitarie e partecipare a gruppi di auto-aiuto e fruire

Numerosi poi sono i centri organizzati e gestiti da Associazioni che, seppur non accreditate, forniscono i servizi necessari.

- Le linee telefoniche gratuite 24 ore su 24

In Italia è stato istituito il numero nazionale antiviolenza 1522 servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità. È un numero gratuito, attivo 24

h su 24, dove operatrici specializzate raccolgono le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. Risponde in italiano, inglese, francese, spagnolo, arabo, farsi, albanese, russo ucraino, portoghese, polacco. È possibile telefonare, chattare o comunicare con la app 1522 Anti Violenza e Stalking (Android o IOS gratuita). Sostiene IN ASSOLUTO ANONIMATO l'emersione della domanda di aiuto e di ottenere tutte le informazioni per il sostegno e la denuncia.

- La consulenza psicologica e assistenza medica per vittime di violenza.
- Invita a garantire l'educazione all'uguaglianza di genere, alla sessualità e alle relazioni sane.
- Far proprio il principio di non discriminazione di genere per garantire che nessuno sia lasciato indietro.
- Riconoscere la violenza di genere contro le donne come una forma di persecuzione ai sensi della Convenzione sui rifugiati del 1951.

CURIOSITA'

Si chiama Convenzione di Istanbul perché il primo paese firmatario, l'11 maggio 2011 è stato la Turchia. Paradossalmente è il paese che ora ha deciso di uscirne con le conseguenze disastrose che possiamo immaginare per milioni di donne. E ciò dimostra come ogni passo verso la prevenzione ed eliminazione della violenza sulle donne, anche istituzionale, non è un diritto acquisito e solo un cambio culturale che permette miglioramenti.

E' urgente un vero cambio di mentalità, la necessità di sradicare immaginari violenti derivanti da una cultura patriarcale sviluppando una cultura della non-violenza, a partire dalle giovani generazioni: il gruppo di esperte del Consiglio d'Europa, chiamato GREVIO, ha indicato per l'Italia, al punto 99 del Rapporto di monitoraggio sull'Italia, la necessità di "finalizzare e implementare le linee guida nazionali per l'educazione all'affettività, alla sessualità e alla salute riproduttiva nelle scuole e sostiene altresì un obbligo di formazione per gli insegnanti in tema di prevenzione e contrasto della violenza di genere.



Strumenti di lavoro

Convenzione di Istanbul www.panchinerosse.it/materiali

2.2 PANCHINEROSSE X LA SCUOLA: PROPOSTA PER UN'ATTIVITÀ OPERATIVA

Il modello di intervento, opportunamente semplificato, è diventato il progetto per la Scuola ed il presente documento è la raccolta di spunti, materiale e informazioni per metterlo in atto autonomamente perché rientra a pieno titolo nella sfera dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione previsti dal DPR 275 del 1999.

Tale percorso può essere organizzato, in tutto o in parte, anche senza risorse economiche dedicate ma potrà essere integrato qualora la scuola abbia risorse economiche libere da impiegare.

Docenti: approfondimento della tematica con accesso al materiale qui raccolto in modo ragionato. Eventuale organizzazione di incontri in FAD con esperti SGD in modalità sincrona o asincrona. Partecipazione gratuita ad eventi in streaming organizzati da SGD.

Il materiale è raccolto per strutturare un modello di intervento didattico autonomo adeguato al tema e già testato per generare crescita e maturazione di una nuova consapevolezza sul problema della violenza di genere focalizzata su nuovi comportamenti sociali.

Scuola: installazione della PanchinaRossa con il coinvolgimento attivo degli studenti. Consigliamo di utilizzare e ridipingere, ove possibile una panchina già esistente con apposizione del logo #panchinerosse™

Il momento dell'installazione può avvenire all'avvio dell'esperienza didattica o, consigliato, conclusivo per dare tangibile dimostrazione del percorso svolto. Eventualmente può essere attivata una raccolta fondi per una donazione a favore di una casa per donne in difficoltà.

Segnaliamo a tal fine la casa per donne in difficoltà, progetto che fa parte del lavoro che gli Stati generali delle donne svolgono come misura di contrasto alla violenza. Qui le informazioni www.fondazionevillagaia.org/2-luglio-ore-11-inaugurazione-biblioteca-di-genere/

Studenti:

- Ingaggio in attività, come declinazione nelle attività curricolari o organizzazione extra curricolare, di approfondimento/formazione con uso di materiale e spunti di lavoro qui proposti.
- Eventuale coinvolgimento di testimonial noti sul territorio
- Eventuale organizzazione di incontri webstreaming tenuti da esperti SGD in occasione del 25 novembre, Giornata Mondiale contro la violenza sulle Donne o 8 marzo, Giornata mondiale delle Donne. Ulteriori eventi possono essere organizzati su richiesta secondo il calendario scolastico nell'ambito del progetto #8marzotutto l'anno
- Partecipazione alla Sfida 10, appositamente predisposta, dell'#HackCultura24, challenge annuale di DiCulTher supportata da Indire e PA Social (consegna elaborati entro aprile) e divulgata da Rai Scuola
- L'attività prende l'avvio dalla somministrazione di un questionario anonimo appositamente predisposto da un esperto psicologo di SGD Cristian Pagliariccio che consente agli insegnanti di mappare la conoscenza e le opinioni sul fenomeno degli studenti.
- È particolarmente importante l'ingaggio per coinvolgere gli studenti nella produzione di materiali finali che abbiano visibilità e possano essere viralizzati, sotto la supervisione e guida dei docenti. A titolo di esempio:
 - o articoli redatti dagli studenti da pubblicare sul giornalino scolastico o su testate locali
 - o produzione di un piano di comunicazione pubblicato sui social con # dedicato
 - o produzione di semplici video pubblicati su YouTube
 - o prototipi di siti prodotti per divulgare il messaggio coinvolgendo il territorio
 - o elaborazione di mappe concettuali o grafici statistici con evidenza dei dati del fenomeno

Il lavoro ha l'obiettivo di coinvolgere attivamente gli studenti e le loro



famiglie, con linguaggi a loro vicini, fornendo loro la “strumentazione teorica, concettuale, metodologica” per giungere alla propria consapevolezza del diritto/dovere del contrasto alla violenza di genere e del contrasto ai pregiudizi verso le differenze di ogni genere. SGD si impegna a dare visibilità ai lavori svolti.

Strumenti di lavoro

Dichulter: www.diculther.it/hackcultura24-lhackathon-delle-studentesse-e-degli-studenti-per-la-titolarita-culturale/

Spunti di lavoro

La violenza maschile sulle donne è un fenomeno diffuso e di difficile misurazione, che affonda le sue radici nella nostra cultura. Le cause possono variare da una società all'altra, ma spesso includono disuguaglianze di genere, stereotipi dannosi, norme culturali patriarcali e fattori socioeconomici.

Se è pur vero che i dati mostrano solo l'estensione del fenomeno, la loro conoscenza ed analisi è molto importante per comprendere le sue cause e conseguenze e per sviluppare strategie personali efficaci per agire in modo concreto.

Altrettanto importante è riconoscere e comprendere come nascono le forme di violenza, come gli elementi culturali radicati alimentano e mantengono la violenza, come i fenomeni della violenza hanno una storia nella vita delle persone, come l'educazione ha un peso nella violenza

Obiettivi	Prendere coscienza del fenomeno della violenza nelle sue diverse forme Percepire e riconoscere come nascono le forme di violenza contro le donne
Attività	Introduzione al tema Somministrazione questionario Analisi in classe delle risposte al questionario domanda Parte 3 e Parte 6 e discussione in classe Approfondimento dei dati Visione di video Elaborazioni di gruppo di una ricerca sulla violenza maschile contro le donne realizzando videomessaggi o post da condividere sui social

Output	Messaggi da veicolare sui social Elaborazione di articoli
Strumenti	<p>Questionario Allegato 1</p> <p>Video Educazione negli anni '60 www.youtube.com/watch?v=EOzZIB34A1M</p> <p>Dati del fenomeno http://dati-violenzadonne.istat.it/ www.istat.it/it/files/2018/04/Analisi-delle-sentenze-di-Femminicidio-Ministero-di-Giustizia.pdf www.istat.it/it/files//2018/04/Statistical_framework_femicide_2022.pdf www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/omicidi-volontari-e-violenza-genere www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?id=4498&area=Salute%20donna&menu=society</p> <p>Slides dati violenza con spunti di esempio di rappresentazione dei dati derivanti dall'esperienza Panchinarossa@scuola</p> <p>Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com</p>

Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com

3



Gli'Geri'23

**MA CHE COLPA
ABBIAMO NOI?**

CAPITOLO TRE

LE PAROLE E LE AZIONI CONTANO: Materiali e schede di lavoro

3.1 EDUCAZIONE ALLA SENSIBILITÀ VERBALE

La violenza verbale ed emotiva comporta l'uso di parole o comportamenti che causano danni psicologici o emotivi a chiunque. È la prima a manifestarsi ed è quella che permette lo svilupparsi delle altre forme. È meno visibile perché non lascia segni sulla pelle, non solo per gli estranei, ma anche per chi la subisce, perché spesso finisce con il percepirsi con gli occhi di chi perpetra la violenza. Comprende abusi psicologici come intimidazioni, umiliazioni pubbliche o private, continue svalutazioni, ricatti, controllo delle scelte personali e delle relazioni sociali fino ad indurre la persona ad allontanarsi da amici e parenti, sino al completo isolamento.

È importante educare al riconoscere l'abuso verbale ed emotivo e cercare supporto da amici, familiari o professionisti e nel contempo educare alla sensibilità verbale.

Durante il Festival Connessioni che si è svolto a Villa Gaia (Rea PV) dal 25 al 30 settembre abbiamo accolto in presenza e on line un workshop sull'Educazione alla



sensibilità verbale e alla gentilezza.

I ragazzi, guidati dalla giornalista Gaia Simonetti hanno approfondito i temi legati alla necessità di sviluppare una nuova cultura della gentilezza che faccia leva su comportamenti e un uso più consapevole delle parole

In un lavoro di gruppo hanno prodotto L' ALFABETO DELLA GENTILEZZA

A= Aggregazione (perché alla nostra età se ne sente un gran bisogno)

B= Benessere (importante sia emotivo che fisico)

C= Cultura (chi è colto può veramente comprendere il significato)

D= Dare (dare a un amico/a ciò di cui ha bisogno)

E= Empatia (per comprendere ciò che provano gli/le altri)

F= Felicità (è essenziale per stare bene)

G=Generosità (essere generoso/a ti rende una persona gentile)

H= Headus (“gentilezza” in estone, essere gentili con le persone rende felici)

I= Impegno (perché serve in un’amicizia)

L=Libertà (perché è bello essere liberi)

M= Motivazione (far star meglio chi è in difficoltà)

N= Nascita (come la nascita di nuove amicizie)

O= Onestà (essere sinceri con i/le propri amici/he)

P= Possibilità (tutti /e abbiano diritto ad averne un’altra)

Q= Qualità (non conta quanti amici/he hai ma quali)

R= Rispetto (verso tutti e tutte)

S= Sincerità (bisogna sempre essere sinceri l'uno/a con l'altro/a per essere veri amici)

T= Tesoro (chi trova un amico/a trova un tesoro)

U= Unione (non ti fa sentire escluso e costituisce la forza)

V= Valore (senza valori non c'è una relazione)

Z= Zattera (con una zattera ci si salva sempre)

Spunti di lavoro

Obiettivi	Educare alla sensibilità verbale Riconoscere l'abuso verbale ed emotivo e cercare supporto da amici, familiari o professionisti e nel contempo educare alla sensibilità verbale Educare alla sensibilità verbale nelle comunicazioni interpersonali
Attività	<ul style="list-style-type: none">· Introduzione del tema della violenza verbale· Analisi in classe delle risposte al questionario domanda 12 e 16 e discussione in classe· Lezioni di comunicazione interpersonale· Letture in classe· Elaborazione di gruppo di un Alfabeto della gentilezza e contro la violenza
Output	Produzione di un alfabeto della gentilezza e contro la violenza da distribuire ed appendere nelle classi e nell'Istituto e consegnare alle famiglie
Strumenti	Questionario Allegato 1 Le parole delle Donne https://www.panchinerosse.it/materiali Video Le parole sono pietre https://www.youtube.com/watch?v=SjFAw2j7IEg Immagine uovo e immagine panchina rossa per riflettere sull'importanza dei simboli per richiamare significati e capire perché è importante diffondere panchine rosse (sinteticamente richiamare fatti, valori e obiettivi); Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com

L'importanza di credere in se stessi e del rispetto per gli altri

Crederci in sé stessi e praticare il rispetto per gli altri sono due principi fondamentali che contribuiscono in modo significativo alla costruzione di relazioni sane.

La fiducia in sé stessi è il fondamento dell'autostima perché quando crediamo nelle nostre capacità, siamo in grado di superare le sfide,



imparare dai fallimenti e crescere come individui nella società. L'autostima è una dimensione umana dal valore inestimabile e le relazioni positive sono pilastri fondamentali per il benessere emotivo e la realizzazione personale. Questi due aspetti sono interconnessi e fondano le loro radici nella fiducia in sé stessi e nel rispetto per gli altri.

Crederci in sé stessi inizia con una profonda consapevolezza di chi si è. Significa riconoscere i propri punti di forza, i propri valori e obiettivi personali, le proprie debolezze, essenziale anche per sviluppare una sana autostima.

Il rispetto per gli altri è fondamentale per creare relazioni positive: le persone che si rispettano lavorano insieme per raggiungere obiettivi comuni, promuovendo un senso di appartenenza e realizzazione.

Trattare gli altri con rispetto significa rispettare la loro dignità, i loro diritti e le loro opinioni, ed è fondamentale per promuovere la diversità e l'inclusione. Rispettare gli altri implica una comunicazione aperta e rispettosa, capace di far comprendere i sentimenti e le prospettive dell'altro, facilitando la creazione di legami significativi ed empatici.

La fiducia in sé stessi non dovrebbe mai trasformarsi in arroganza o mancanza di empatia. Il rispetto per gli altri non dovrebbe mai trasformarsi in sottomissione o mancanza di autenticità. La loro combinazione permette di crescere come individui e contribuire alla costruzione di una società più inclusiva ed empatica.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">· Comprendere l'importanza di una sana autostima e fiducia in sé stessi.· Sviluppare abilità di comunicazione e ascolto attivo.· Promuovere l'empatia e il rispetto verso gli altri.· Costruire relazioni positive e salute mentale.
Attività	<ul style="list-style-type: none">· Simulazioni di conversazioni e giochi di ruolo per praticare l'ascolto attivo e l'assertività.· Discussioni in classe su empatia e rispetto; racconti di esperienze in cui hanno sperimentato o visto empatia e rispetto.· Riflessioni personali sul proprio livello di autostima e analisi personale delle proprie abilità di comunicazione· Lavori di gruppo per definire idee, regole e comportamenti condivisi che promuovono il rispetto reciproco.

Output	<ul style="list-style-type: none"> · Creazione di un collage o presentazione che rifletta esperienze legate all'empatia e al rispetto. · Manifesti creati dai gruppi. · Diario personale in cui gli alunni e le alunne registrano i loro pensieri e sentimenti quotidiani.
Strumenti	<p>Video Federica Vinci Young Obama Foundation e Andrea Razzi rapper www.panchinerosse.it Video comunicazione interpersonale: https://www.youtube.com/watch?v=_ktK9H-5opw Video diversità: https://www.youtube.com/watch?v=iBSPJY4L_MI Video empatia: https://www.youtube.com/watch?v=3oaobKn_MkE Immagine fumetti arancioni con due domande Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com</p>

3.2 SIAMO TUTTI COLPEVOLI SE NESSUNO È COLPEVOLE

Dietro la violenza c'è un grande tema che risale ai modelli culturali, familiari, di relazione che ci portiamo dietro che non ammette la differenza tra i generi e ha una giustificazione sociale che l'ha fatta accettare per troppo tempo basti pensare che fino al 1981 in Italia esisteva il delitto d'onore.

La centralità dei processi educativi avviati il più precocemente possibile – in tema di affettività, di solidarietà, di equità - consente ad ognuno di evitare atteggiamenti indulgenti e tolleranti verso piccole infrazioni di linguaggio e di comportamenti che aprono la strada alle grandi manifestazioni. Ciascuno deve sentirsi parte attiva nel definire punti fermi non negoziabili e farsi partecipe del loro controllo sviluppando i necessari e progressivi sensibilità e rigore. Solo così la necessaria responsabilità collettiva verrà rafforzata attraverso la responsabilità personale.



Obiettivi	<p>Comprendere come la mancanza di coinvolgimento personale possa alimentare la violenza</p> <p>Comprendere il ruolo che ha l'ignorare situazioni che non capitano a noi</p> <p>Ampliare la visione della violenza al tema della responsabilità sociale.</p>
Attività	<p>Introduzione del tema della responsabilità personale</p> <p>Analisi in classe delle risposte al questionario parte 5 e parte 4 (11-12) parte 6</p> <p>Visione video e brainstorming</p> <p>Elaborazione personale</p> <p>Gioco Dirittopoli per la valorizzazione dei diritti</p>
Output	<p>Produzione di elaborati scritti sotto forma di saggio o articolo da pubblicare sul giornale di Istituto e/o testate locali</p>
Strumenti	<p>Questionario</p> <p>Video Esperimento sull'aiuto (in inglese) https://www.youtube.com/watch?v=JcowGVd6GqY</p> <p>Video La scienza dell'empatia (in inglese) https://youtu.be/Wy6eUTLzcU4?si=xNcEdbsG7amWw7AX</p> <p>Scheda produzione gioco Dirittopoli</p> <p>Slides con spunti di esempio di rappresentazione dei dati derivanti dall'esperienza Panchinarossa@scuola</p> <p>Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com</p>

3.3 LE FORME DELLA VIOLENZA: COME RICONOSCKERLE E COME COMPORTARSI

La violenza di genere si manifesta in molte forme diverse, andando ben oltre la violenza fisica, nei luoghi di lavoro, nella scuola, nelle istituzioni e nella società nel suo insieme. Le sue vittime possono essere uomini o donne, ma come abbiamo visto le donne sono statisticamente le più colpite.

Nell'individuare le varie forme di violenza è importante percepire con chiarezza come.....non sia necessario distruggere la vittima, l'importante è che essa sia a disposizione, che il partner ne abbia il controllo e che possa esercitare il potere su di lei" (cfr Filippini Relazioni perverse. La violenza psicologia nella coppia. Pp.37-38.

Milano: Franco Angeli.)

Riconoscere le diverse forme di violenza di genere è il primo passo, cruciale, per un percorso di educazione, di sostegno alle vittime e di rifiuto per promuovere una cultura di rispetto e uguaglianza di genere che ponga fine a questa grave violazione dei diritti umani.

Alcuni dei modi nei quali si manifesta la violenza di genere:

- **Violenza fisica:** È una delle forme più evidenti e comprende qualsiasi atto di aggressione fisica, come calci, pugni, schiaffi o l'uso di armi contro una persona a causa del suo genere.
- **Violenza sessuale:** Includere stupro, molestie sessuali, coercizione sessuale o qualsiasi atto sessuale non consensuale.
- **Violenza psicologica o emotiva:** Può coinvolgere minacce, isolamento, umiliazioni, controllo e altre azioni subdole che danneggiano la salute mentale ed emotiva della vittima.
- **Violenza economica:** Riguarda il controllo dei mezzi finanziari da parte di un partner o membro della famiglia, che limita l'accesso ai fondi costringendo la vittima a dipendere economicamente da chi la maltratta oppure che impedisce alla vittima di essere finanziariamente indipendente attraverso la ricerca di un lavoro.
- **Violenza verbale:** Può includere insulti, ingiurie, umiliazioni o altre parole offensive sulla persona, i suoi comportamenti o il suo aspetto che la fanno sentire inferiore o ne minano l'autostima.
- **Violenza digitale o online:** l'uso sempre più diffuso di internet e dei social media fa emergere questo tipo di violenza che può coinvolgere minacce, diffamazione, ma anche il controllo delle attività online della vittima e la diffusione non consensuale di immagini o informazioni personali. **Violenza contro gruppi vulnerabili:** Riguarda la discriminazione di genere che colpisce specifici gruppi, come donne disabili, donne LGBTQ+ o donne di minoranze etniche.
- **Violenza domestica:** Tutte le forme di violenza che si verificano all'interno delle relazioni familiari o domestiche.
- **Violenza basata su tradizioni culturali:** Quali ad esempio mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati o altre pratiche culturali dannose per le donne.



· **Violenza nel luogo di lavoro: Parliamo di discriminazioni sul lavoro derivanti dal genere o condizione -per esempio gravidanza-, molestie sessuali, disparità salariali e qualsiasi forma di abuso basato sul genere.**

Obiettivi	Ampliare la visione sul tema della violenza Percepire riconoscere le varie forme di violenza.
Attività	Analisi delle varie forme di violenza Analisi in classe delle risposte al questionario parte 4 parte 3 (6) Visione di video Esercitazione migliorare la comunicazione con gli adulti di riferimento Role play Elaborazione di gruppo
Output	Produzione di materiale multimediale da pubblicare sui social Produzione di elaborati scritti sotto forma di saggio o articolo da pubblicare sul giornale di Istituto e/o testate locali
Strumenti	Questionario Video Le varie forme di violenza https://www.youtube.com/watch?v=9bNh9pkYWjg Video Cosa succede nel cervello nel caso di violenza psicologica https://www.youtube.com/watch?v=sZYX-pQ1MCg Violenza economica https://www.youtube.com/watch?v=tA5sHTBMdAg Paper Le forme della violenza: come riconoscerle e come comportarsi Il Diario di Lela - Storia di ordinari abusi https://www.panchinerosse.it/materiali Slides con spunti di esempio di rappresentazione dei dati derivanti dall'esperienza Panchinarossa@scuola Per la richiesta degli strumenti non presenti sul web inviare una mail a panchinerosse@gmail.com

3.4 COME NON CREARE O USCIRE DA UNA SITUAZIONE DI DISAGIO PROVOCATA DA UNA VIOLENZA PSICOLOGICA O FISICA

Creare o uscire da una situazione di disagio provocata da una violenza psicologica o fisica è un percorso complesso che richiede il riconoscimento della percezione del disagio e la capacità di chiedere e dare supporto sviluppando la consapevolezza di quando è necessario cercare aiuto e supporto anche da parte di professionisti e organizzazioni specializzate

- **Riconoscere il problema:** Per affrontare la violenza è riconoscere che si è o è presente una situazione di disagio e occorre acquisire la consapevolezza di una situazione di non normalità o accettabilità.
- **Comunicare:** Parlare con amici, familiari, insegnanti o, nei casi più gravi, professionisti. È importante sviluppare la capacità di non affrontare da soli la situazione ma condividerla per ricevere sostegno emotivo e decisionale
- **Non sentirsi colpevole:** Nessuno merita di essere in una situazione di disagio o di violenza. È fondamentale non colpevolizzarsi o giustificare il comportamento che crea disagio o violenza.
- **Attenzione alle minacce:** Le minacce sono comuni della violenza psicologica una chiara e immediata comunicazione con la rete di amici, familiari o insegnanti è fondamentale.
- **Mantenere la sicurezza personale:** Quando la violenza è fisica, la sicurezza personale è fondamentale. Occorre evitare situazioni che potrebbero diventare pericolose informando la rete personale e, se nei casi più gravi, le forze dell'ordine.
- **Affronta la situazione legalmente:** Se decidi di perseguire legalmente l'aggressore, Inizio modulo



Obiettivi	Riconoscere le situazioni di disagio Saper comunicare le situazioni di disagio alimentate dalle diverse forme di violenza
Attività	<ul style="list-style-type: none"> · Introduzione del tema · Analisi in classe delle risposte al questionario domanda Parte 4 e 5 · Esercitazioni "migliorare la comunicazione con gli adulti di riferimento" per eliminare le barriere alla comunicazione · Discussione di gruppo · Elaborazioni di gruppo di materiale multimediale sotto forma di meme grafici da veicolare sui social
Output	Produzione materiale di materiale multimediale da veicolare sui social
Strumenti	<p>Questionario</p> <p>Video Non sei da solo: https://www.youtube.com/watch?v=UFVnpBykslo</p> <p>Video Gesto per chiedere aiuto: https://www.youtube.com/watch?v=6uigBrJM800</p> <p>Video La mia miglior amica https://www.youtube.com/watch?v=YGXM-MPktj0</p> <p>Slide di supporto all'esercitazione per dialogare su come chiedere/chiarire assertivamente ciò che ci mette a nostro agio, ci fa sentire giudicati, ecc.)</p> <p>Articolo la gestione del conflitto</p> <p>Articolo I segnali per riconoscere l'abuso emotivo e la violenza psicologica</p> <p>Slides con spunti di esempio di rappresentazione dei dati derivanti dall'esperienza Panchinarossa@scuola</p> <p>Per la richiesta degli strumenti inviare una mail a panchinerosse@gmail.com</p>

3.5 PROMUOVERE L'EDUCAZIONE ALLA PARITÀ ATTRAVERSO IL THINK-TAC-TOE

Esistono diverse strategie didattiche che possono essere utilizzate dalle comunità educanti per sensibilizzare i giovani alla cultura del rispetto, all'educazione alla parità e all'accettazione del "diverso". Il "Think-Tac-Toe," è una strategia didattica efficace che consente agli studenti di esplorare in modo attivo e indipendente i temi della cultura del rispetto, dell'educazione alla parità e dell'accettazione del diverso. Essa li mette al centro del processo di apprendimento, incoraggiando la riflessione critica e la diversificazione delle prospettive, elementi chiave per la promozione di una mentalità aperta e inclusiva.

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">· Promuove la scelta e l'indipendenza: Think-Tac-Toe è un metodo che offre agli studenti una griglia con nove attività diverse, tra cui devono scegliere tre caselle da completare. Questa scelta consente agli studenti di partecipare attivamente al processo di apprendimento, selezionando attività che li interessano e li coinvolgono.· Incoraggia la riflessione critica: Le caselle nella griglia Think-Tac-Toe possono contenere domande o attività che richiedono agli studenti di riflettere criticamente sulla cultura del rispetto, sull'educazione alla parità e sull'accettazione del diverso. Ad esempio, potrebbero essere sfidati a discutere le cause della discriminazione o a immaginare come sarebbe vivere nella pelle di qualcun altro.· Stimola la diversificazione delle prospettive: Poiché gli studenti possono selezionare attività diverse, possono essere esposti a una vasta gamma di prospettive e approcci all'accettazione del diverso. Questo favorisce una maggiore comprensione e apertura mentale.· Favorisce il coinvolgimento attivo: Think-Tac-Toe incoraggia gli studenti a partecipare attivamente alle discussioni e alle attività legate al rispetto e all'accettazione del diverso. Questo coinvolgimento attivo è essenziale per l'apprendimento significativo.· Promuove la creatività: Gli studenti possono essere sfidati a creare progetti, opere d'arte, presentazioni o altri tipi di produzioni creative che esplorano la cultura del rispetto e l'accettazione del diverso. Questo stimola la creatività e l'autoespressione.· Sfida il pensiero preconetto: Alcune caselle potrebbero richiedere agli studenti di esplorare i propri pregiudizi o le loro concezioni errate sulla diversità e di cercare di sfidarle. Questo può essere un passo importante nella sensibilizzazione all'accettazione del diverso.
Strumenti	Scheda attività didattica basata sul Think tac-toe Per la richiesta degli strumenti inviare una mail a panchinerosse@gmail.com

QUESTIONARIO



Gli'Geri'23

**MA CHE COLPA
ABBIAMO NOI?**

Gentile Studentessa/Gentile studente, il questionario è anonimo ed è pensato per realizzare in classe il progetto #panchinerosse, considerando le tue idee. In attesa di fare la tua conoscenza, ti ringrazio di cuore per la tua partecipazione.

PARTE 1 - MI PRESENTO BREVEMENTE

Io sono ...

- Una studentessa
- Uno studente
- Preferisco non indicare

Frequento la classe _____ Sezione _____



PARTE 2 - IL PROGETTO #PANCHINEROSSE

1) Fino ad ora, che idea hai del progetto #panchinerosse e cosa ti aspetti per il lavoro in classe?

PARTE 3 - IL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

2) Quali tipi di violenza contro le donne conosci?

3) Usando un voto da 1 a 10, quanto pensi di conoscere il fenomeno della violenza contro le donne?

4) Secondo te, quante sono le donne che in Italia hanno subito una o più forme di violenza?

- A. circa 3 donne ogni 1.000
- B. circa 3 donne ogni 100
- C. circa 3 donne ogni 10
- D. circa 1 donna ogni 3
- E. quasi tutte

5) Secondo te, in Italia, chi compie le forme più gravi di violenza contro le donne?

A Partner, ex partner, parenti e amici.

B. Persone sconosciute.

C Stranieri.

D Persone conosciute da poco.

E Persone conosciute in internet.

6) Cosa favorisce la violenza contro le donne?

A. Come si veste la donna

B. Come si comporta la donna

C. Quanto alcol beve la donna

D. Se la donna assume droghe

E. La mentalità di chi compie la violenza

F. La mancanza di attenzione della donna quando esce

G. Altro...



7) Secondo te, dopo la prima violenza che richiede di andare in pronto soccorso, quante volte una donna rischia di ricevere altre violenze simili nei successivi tre anni?

Nessuna

- A. 1-2
- B. 3-4
- C. 5-6
- D. 7-8
- E. 9 o più

PARTE 4 - L'IDEA DI AMORE CHE ABBIAMO

8) Una persona della tua età si innamora. Secondo te, com'è più probabile che esprima il suo amore? [Massimo 3 risposte]

- A. lasciando controllare i messaggi e i contenuti del suo cellulare
- B. dando la propria password di un socialnetwork (Instagram, TikTok, Tellonym, ecc.)
- C. comunicando tutti i propri spostamenti
- D. frequentando solo le persone accettate da chi ama
- E. facendo scenate di gelosia
- F. accettando di vestirsi sempre come richiesto dall'altra persona
- G. minacciando chiunque provi ad avvicinarsi a chi ama
- H. rinunciando al suo sport o alle sue attività artistiche per uscire
- I. accettando di fare sempre ciò che è richiesto dall'altra persona
- J. Altro ...

9) Se due persone della tua età (o poco più grandi) si innamorano e a un certo punto litigano in modo intenso, secondo te cosa funziona meglio per rimettere le cose a posto?

- A. una delle due persone piange
- B. una delle due persone tiene il broncio
- C. una delle due persone minaccia di lasciare l'altra
- D. una delle due persone minaccia di farsi del male
- E. una delle due persone non risponde a chiamate e messaggi



- F. una delle due persone fa regali
 - G. una delle due persone ricatta l'altra
 - H. una delle due persone minaccia di far del male all'altra
 - I. una delle due persone promette che cambierà
 - J. Altro ...
- 10) Due persone della tua età, o poco più grandi, si innamorano e a un certo punto litigano in modo intenso. Per quella che è la tua esperienza, cosa è più probabile che accada?
- A. una delle due persone piange
 - B. una delle due persone tiene il broncio
 - C. una delle due persone minaccia di lasciare l'altra
 - D. una delle due persone minaccia di farsi del male
 - E. una delle due persone non risponde a chiamate e messaggi
 - F. una delle due persone fa regali
 - G. una delle due persone ricatta l'altra
 - H. una delle due persone minaccia di far del male all'altra
 - I. una delle due persone promette che cambierà
 - J. Altro ...
- 11) Se una persona agisce con violenza fisica verso chi dice di amare, cosa dovrebbe aspettarsi dall'altra persona?
- A. che reagisca allo stesso modo
 - B. che chiami aiuto

- C. che cerchi di allontanarsi o scappare
- D. che subisca, se ha sbagliato
- E. che non ne parli con nessuno
- F. che interrompa la relazione
- G. che denunci la situazione
- H. che perdoni
- I. Altro ...

12) Se una persona agisce con violenza verbale verso chi dice di amare, cosa dovrebbe aspettarsi dall'altra persona?

- A. che reagisca allo stesso modo
- B. che chiami aiuto
- C. che cerchi di allontanarsi o scappare
- D. che subisca, se ha sbagliato
- E. che non ne parli con nessuno
- F. che interrompa la relazione
- G. che denunci la situazione
- H. che perdoni
- I. Altro ...



PARTE 5 - LE EMOZIONI CHE PROVIAMO IN ALCUNE SITUAZIONI

13) Quando senti parlare di violenza contro le donne, come ti senti?

- A. Provo dispiacere per le cose che sento
- B. Penso che sia esagerato o ingiusto, perché anche gli uomini stanno male
- C. Provo rabbia
- D. Penso che sia una moda del momento
- E. Provo vergogna
- F. Mi vengono in mente situazioni che ho visto
- G. Provo a diventare una persona migliore
- H. Non provo niente di particolare
- I. Mi vengono in mente situazioni che ho vissuto
- J. Cambio discorso o penso ad altro, perché non mi interessa
- K. Altro ...

14) Se una persona viene trattata meglio di te, in modo ingiusto, come vivresti questa ingiustizia?

- A. mi rattristerei
- B. farei notare che non è giusto
- C. mi arrabbierei

- D. lo accetterei, perché la vita non sempre è giusta
- E. me lo ricorderei per il futuro e, potendo, proverei a vendicarmi
- F. proverei a cambiare le cose
- G. Altro ...

15) Se ti capitasse di ricevere un trattamento migliore rispetto ad un'altra persona, in modo ingiusto, come vivresti questa situazione?

- A. mi rallegrerei
- B. farei notare che non è giusto
- C. mi arrabbierei
- D. lo accetterei, perché la vita non sempre è giusta
- E. me lo ricorderei per il futuro
- F. proverei a cambiare le cose
- G. Altro ...



PARTE 6 - LE NOSTRE ESPERIENZE

16) Ti è mai capitato di assistere a fenomeni di violenza fisica o verbale contro bambine, ragazze o donne?

- Sì
- No

17) Ti è mai capitato di subire azioni che consideri di violenza fisica o verbale?

- Sì
- No

18) Se hai risposto di sì a una delle due domande precedenti, e vuoi, puoi raccontare sotto la tua esperienza (non sarà letta in classe ma potrà essere di aiuto). [Domanda facoltativa]

TI RINGRAZIO DI CUORE PER LA TUA PARTECIPAZIONE!

